

CASAL DI PRINCIPE (CASERTA)

Diecimila fazzolettoni per il capo scout

Dal nostro inviato a Casal di Principe (Caserta)

Un fiume di camicie azzurre e fazzolettoni ha attraversato domenica Casal di Principe nel nome di don Pepe Diana. Diecimila scout arrivati da tutta la Campania e da altre regioni per ricordare il parroco e capo scout ucciso dalla camorra 25 anni fa, il 19 marzo 1994. È la marcia "Il tuo sogno la nostra frontiera" di Agesci, Masci e Foulard blanche. Prima tappa sotto casa Diana: dal balcone si affaccia mamma Iolanda, indossa il fazzolettone del figlio. «Grazie, grazie. Quando vedo le camicie blu è come se vedessi Peppino», dice al microfono tra le lacrime. Mentre gli scout roteano sulla testa il fazzolettone ritmando: «Don Pepe uno di noi!».

Seconda tappa è la parrocchia di San Nicola di Bari, dove don Pepe venne ucciso. Suonano le campane. Davanti all'ingresso una grande croce abbracciata dalla stola bianca di don Pepe e da una rossa: simbolo del martirio, come i cartoncini rossi che gli scout alzano passando in silenzio. L'ultima tappa è il cimitero dove è sepolto il sacerdote. Il grande piazzale diventa navata per la messa celebrata dal cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, assieme al vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, e a 40 preti. Il cardinale nell'omelia definisce don Pepe «un profeta che ha incarnato la verità della giustizia e della carità. Non ha avuto paura a testimoniare il Vangelo, anticipando i tempi di una Chiesa non sempre attenta». Ma non è solo un ricordo: «Non onoriamo un morto ma un vivo che continua a testimoniare il suo messaggio di giustizia». (A.M.M)



A destra: manifestazione degli scout a Casal di Principe.

Sopra: affacciata al balcone di casa, Iolanda, la mamma di don Pepe Diana

